

AGRICOLTURA/1

**La bozza del Piano di sviluppo 2007-2013**

PAGINA 28-29

AGRICOLTURA/2

**Le misure previste dalla Regione per i 4 assi**

PAGINA 28-29

AGRICOLTURA/3

**In arrivo 12 milioni per i giovani agricoltori**

PAGINA 28-29

AGRICOLTURA/4

**Aziende agricole, 191 milioni per il rinnovo**

PAGINA 28-29

AGRICOLTURA/5

**Fino a 250 euro ad ettaro per le terre svantaggiate**

PAGINA 28-29

AGRICOLTURA/6

**Oltre 11 milioni per la qualità della vita**

PAGINA 28-29

FRANCESCO CORSI

"Quello istituito con le altre associazioni di categoria sulla finanziaria dovrà trasformarsi in un tavolo permanente di confronto. E per il 2007 le priorità devono essere la chiarezza sull'accesso al credito, un monitoraggio continuo sui tributi locali e un confronto immediato con il sindacato sulla contrattazione di secondo livello". Sergio Bova, direttore regionale di Confartigianato, fissa le priorità per il 2007, con uno sguardo complessivo all'anno appena passato. "La manovra di bilancio proprio non ci piace, faccio mie le parole di Montezemolo, che non è certamente tra i più colpiti: porterà al recesso".

Non c'è proprio niente di positivo nella legge di bilancio?

"Molto poco. Sono aumentate le imposte, si sono inaspriti gli studi di settore, si guarda con sospetto al mondo delle imprese. Le previsioni non sono certo ottimistiche per l'anno appena iniziato".

Direttore, con le altre associazioni dell'artigianato e del commercio avete trovato delle convergenze "di protesta", continueranno i contatti?

"In Umbria, seguendo anche il livello nazionale, abbiamo dato vita a tre momenti unitari con Cna, Confesercenti e Confcommercio, culminati nella grande manifestazione di Ponte San Giovanni e nell'incontro con i parlamentari umbri. Spero che il tavolo diventi permanente, abbiamo trovato un minimo comun denominatore nel criticare una finanziaria pensata per la grande impresa e il settore pubblico. I confini associativi non sono così netti come erano venti anni fa. Certo, il commercio ha dinamiche diverse da quelle dell'artigianato: a volte può accadere che gli aumentati costi si scarichino sul consumatore finale, cosa che non accade per l'artigiano, soprattutto

Intervista al direttore regionale di Confartigianato: confronto col sindacato sulla contrattazione di II livello



"Sul Patto per lo sviluppo abbiamo firmato senza riserve, sulla sussidiarietà si poteva fare di più"

## ARTIGIANATO

# "Credito e tributi, queste le priorità per il 2007"

Sergio Bova: "Tavolo permanente con le altre associazioni"



Un artigiano al lavoro e, a lato, il direttore regionale di Confartigianato, Sergio Bova



quando lavora in subfornitura. Sia chiaro, questa non è un'accusa agli amici commercianti, descrivo solo una situazione. La collaborazione, comunque, la valuto in maniera molto buona".

E con le altre sigle, soprattutto col sindacato e Confindustria?

"Il rapporto è positivo, pur nella

differenza di interessi. Con il sindacato, poi, credo che dobbiamo continuare col confronto diretto e continuo che avevamo iniziato, poi interrotti. Deve portare ad un migliore definizione della contrattazione di secondo livello e non limitarsi a parlare solo quando c'è la stagione dei rinnovi con-

trattuali. Deve essere un dialogo continuo per cercare di trovare gli strumenti adatti e calarli nella realtà umbra. Il che non significa distaccarsi da Roma, come si suole dire, ma cercare un modo per fare impresa sana. Quella del rapporto col sindacato è una delle tre priorità su cui lavorare nel 2007".

E le altre due?

"La prima azione di programma, se così vogliamo chiamarla, è quella dell'accesso al credito e dei mille problemi legati all'erogazione e ai pagamenti. Questo sarà l'ultimo anno prima dell'entrata in vigore di Basilea 2, parecchie imprese sono già preparate, ma non ci si può limitare solo alla convegnistica. Per quanto riguarda i pagamenti è inammissibile che le aziende ricevano il loro giusto compenso a volte dopo 210-240 giorni, spesso anche da parte di enti pubblici: bisogna in qualche modo salvaguardare le imprese da questi rischi".

E la seconda "azione di programma", come la chiama lei?

"Saremo molto attenti ai tributi locali, con un monitoraggio continuo: non vorremmo che, a livello comunale, ci siano dei veri e propri salassi, magari nascosti sotto altre forme. Non devono pagare

sempre le imprese. Già collaboriamo in maniera proficua con l'Agenzia delle entrate e con tutti gli organi preposti al controllo, soprattutto per quanto riguarda gli studi di settore. Vogliamo far capire che se alcune categorie non si sono allineate non è per mancanza di volontà, ma perché proprio non ce la fanno".

Lei spesso ha detto che la moralizzazione del sistema non può passare solo attraverso i sacrifici imposti al settore privato.

"Confermo cento volte. Prima di puntare il dito bisogna vedere all'interno del sistema, il rispetto delle leggi non può essere invocato a senso unico. La pubblica amministrazione, come anche il vostro giornale ha scritto, non è propriamente un covo di efficienza e i fatti di questi giorni lo stanno dimostrando".

Da poco avete anche voi firmato il documento che dà il via alla seconda fase del Patto per lo sviluppo, vi convince davvero?

"Lo dico una volta per tutte, non è stata una firma con riserva: siamo convinti che si sia intrapresa una nuova strada, con l'eliminazione di inutili tecnicismi. Quando si diventa troppo prolissi, a mio parere, si finisce per non fare niente. Il documento, è vero, ha avuto una genesi bizzarra, ma forse utile, ci sono degli spunti davvero interessanti".

Il 2006 è stato anche l'anno della sussidiarietà, che invece non vi è tanto piaciuta

"No, ci aspettavamo un'attenzione particolare verso il nostro mondo che invece non c'è stata. Credevamo in qualcosa di più e di meglio, non vorrei che ci fosse un occhio di riguardo all'apparato pubblico. Bisogna anche rifuggire dall'assioma, in noi presente, che il privato fa sempre meglio del pubblico, spesso ma non sempre è così. Ma in termini di razionalizzazione ed efficienza le imprese sfidano chiunque a confrontarsi".

## Bastia, tutto pronto per Expo Tecnom A Umbriafiere di scena i pubblici esercizi

Quindicimila visitatori nella passata edizione tra imprenditori del commercio, dell'artigianato e del turismo: questi i numeri di Expo Tecnom, la rassegna per i pubblici esercizi, che occuperà i tre padiglioni del centro fieristico di Bastia Umbra, con oltre 400 stand, dove aziende leader a livello nazionale ed internazionale esporranno macchinari, attrezzature, prodotti e arredi.

"Expo Tecnom non è solo esposizioni, ma anche un dinamico punto di incontro per gli operatori", dice Roberto Prosperi, presidente della società organizzatrice Epta - Confcommercio.

La rassegna - che conferma l'aumento del 40% degli spazi espositivi sperimentato con successo nell'ultima edizione - è infatti intensamente operativa: seminari, convegni e workshop, in collaborazione con le aziende espositrici, sono programmati per tutta la durata della manifesta-

zione.

Laboratori saranno in funzione in modo continuativo per la cottura di prodotti della ristorazione, per le lavorazioni di pasticceria, panificazione, gelateria, pizzeria. Caffè e cappuccino, vino, birra, grappa e funghi porcini saranno protagonisti di seminari e speciali appuntamenti di degustazione. Da non perdere gli appuntamenti con le eccellenze enologiche di "Bacco nel bicchiere" e le dimostrazioni sulle diverse tecniche di cottura. Seminari tecnici, con ingresso gratuito, saranno organizzati da Confcommercio su come risparmiare sulla bolletta energetica, l'inserimento dei lavoratori extracomunitari nelle imprese turistiche, i nuovi obblighi per le imprese riguardo alla tutela ambientale, le novità sugli studi di settore, le opportunità per quanto riguarda credito e finanziamenti. Tra le iniziative collaterali: il concorso

"Mastro pasticciere", il concorso "Pane artistico e pane tipico", e la "rassegna del gelato artigianale".

Expo Tecnom si articola quest'anno in cinque settori espositivi: Tecno.Art dedicato a tecnologie, prodotti, arredi e laboratori per il settore artigianale: panifici, pasticcerie, pasta fresca, Tecno.Ter per le tecnologie i prodotti e gli arredi per i pubblici esercizi: bar, ristoranti, birrerie, pizzerie, gelaterie e comunità. Da seguire inoltre Tecno.Tur (forniture ed arredi, impiantistica e pulizie per attività turistiche ricettive: alberghi, residence, agriturismi), Tecno.Parc (arredi per parchi, arredo esterno e giardino, giochi, arredo urbano, piscine, coperture) e Tecno.Food (prodotti alimentari per la ristorazione, alimenti surgelati, caffè, birra, vini, semilavorati). L'orario di ingresso alla rassegna è continuato, dalle 9 alle 19.

C'E' TEMPO FINO A GIUGNO

## Previdenza complementare, si parte

Dal 1° gennaio al 30 giugno ogni lavoratore dipendente dovrà decidere sulla destinazione del Tfr maturando. Per i lavoratori assunti dopo il 1° gennaio 2007 il semestre decorrerà dalla data di assunzione: questa la novità prevista dalla Finanziaria. In tal senso Confcommercio indirizzerà le scelte dei lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi verso "Fonte", il Fondo di previdenza complementare previsto dai contratti collettivi nazionali.

La scelta predetta potrà avvenire in forma esplicita ovvero in maniera tacita mediante il cosiddetto silenzio-assenso. Al fine di favorire una corretta applicazione della nuova normativa, le aziende erano tenute a fornire ai dipen-

denti un'informativa di carattere generale entro il 31 dicembre. Inoltre, trenta giorni prima della scadenza del predetto semestre, il datore di lavoro è tenuto ad informare i lavoratori che non abbiano effettuato alcuna scelta che, una volta scaduto il semestre, il Tfr maturando verrà trasferito al Fondo di categoria. Al riguardo, si ritiene utile ricordare che le aziende con più di 49 addetti sono tenute a trasferire all'Inps il Tfr rimasto in azienda dal 1° gennaio 2007 fino alla data della scelta. In ogni caso, al fine di agevolare gli adempimenti predetti, si allegano gli schemi di comunicazione che potranno essere presi a riferimento nelle diverse situazioni, con riguardo alle dimensioni aziendali.